

CONSIGLIO GIUDIZIARIO PRESSO LA CORTE DI APPELLO DI PALERMO

L'anno duemiladodici, il giorno 18 del mese di luglio, alle ore 17.15, in Palermo, nell'ufficio di presidenza della Corte di Appello, si è riunito il Consiglio Giudiziario nelle persone dei seguenti componenti:

Dott.	Vito Ivan	MARINO	Presidente Vicario della Corte di Appello
"	Umberto	DE GIGLIO	S. Procuratore Generale delegato dal dirigente dell'ufficio
"	Adriana	PIRAS	Magistrato giudicante
"	Giuseppe	SGADARI	Magistrato giudicante
"	Vito Marcello	SALADINO	Magistrato giudicante
"	Giuseppe M.	MICELI	Magistrato giudicante
"	Michele	RUVOLO	Magistrato giudicante
"	Paolo	CRISCUOLI	Magistrato giudicante
"	Gianluca	DE LEO	Magistrato requirente
Avv.	Giuseppe	MILAZZO	Avvocato del Foro di Palermo
Avv.	Antonino	PIACENTINO	Avvocato del Foro di Trapani
Avv.	Antonino	SCAGLIONE	Avvocato del foro di Sciacca
Prof.	Giuseppe	DI CHIARA	Università di Palermo

Sono assenti giustificati il dott. Ennio PETRIGNI, il dott. Dario SCALETTA e la Dott.ssa Rachele MONFREDI.

Presiede la seduta il dott. Vito Ivan MARINO, presidente Vicario della Corte di Appello, in sostituzione del presidente titolare, dott. Vincenzo OLIVERI, impegnato in separata conferenza di servizi con i capi e dirigenti amministrativi degli uffici giudiziari del distretto.

Il Presidente, verificata la sussistenza del "quorum" previsto dall'art. 9 *bis* del d.lgs. nr. 25/2006, come modificato dalla legge nr. 111/2007, dichiara aperta e valida la seduta, invitando il dott. Gianluca DE LEO ad assolvere alle funzioni di segretario e comunicando ai componenti laici che la loro partecipazione è limitata alle sole pratiche di cui ai punti dal n. 1 al n. 10, dal n.34 al n.36, n.41 e n.46.

Si procede, quindi, alla trattazione delle singole pratiche all'ordine del giorno.

- 1 Esonero parziale** dal lavoro giudiziario dei dottori: **Rachele MONFREDI**, **Paolo CRISCUOLI**, in qualità di Componenti del Consiglio Giudiziario e **Giuseppe DE GREGORIO** in qualità di Referente per la Formazione Decentrata, tutti in servizio presso il Tribunale di Palermo con funzioni di Giudice

Preliminarmente il dott. CRISCUOLI dichiara di astenersi dalla trattazione della pratica.

L'Avv. MILAZZO chiede un rinvio della decisione, evidenziando che il Consiglio dell'Ordine ha convocato i componenti laici del Consiglio Giudiziario per conferire in ordine alle medesime questioni di cui alla presente pratica e formulare le proprie eventuali osservazioni.

Il Consiglio Giudiziario, sentito il relatore dott. DE LEO, ritenuta giustificata la richiesta, dispone rinviarsi la trattazione della pratica alla seduta del 20.09.2012.

- 2 Richiesta di parere** ai sensi dell'art. 48 quinquies co. 2 del R.D. n. 12 del 1941, in ordine al provvedimento in data 27/6/2012 che dispone la trattazione in sede centrale dei procedimenti cautelari **ante causam di competenza della sezione distaccata di Bagheria.**

Preliminarmente il dott. RUVOLO dichiara di astenersi in quanto interessato al provvedimento.

Il Consiglio Giudiziario, sentito il relatore dott. DE LEO, ritenuto che non risulta pervenuto il parere del Consiglio dell'Ordine degli Avvocati, dispone rinviarsi l'esame della pratica alla seduta del 20.09.2012.

- 3 Modifica** urgente della **tabella** di organizzazione del **Tribunale di Agrigento** trasmessa con decreto n. **57 del 25/06/2012: destinazione** dei dottori **Alessandra VELLA, Francesco Paolo PIZZO e Ottavio MOSTI**, rispettivamente alla sezione GIP/GUP e alla 1^a sezione della Corte di Assise quale giudice a latere supplente.

Il Consiglio Giudiziario, sentito il relatore dott. CRISCUOLI, esprime all'unanimità parere favorevole alla proposta di modifica tabellare.

- 4 Modifica** della composizione della **sezione feriale** per l'anno 2012 del **Tribunale di Marsala** trasmessa con nota prot. n. 2065/FRR del 5/7/2012.

Il Consiglio Giudiziario, sentito il relatore dott. SGADARI, esprime all'unanimità parere favorevole.

- 5 Modifica** della **tabella** di organizzazione del **Tribunale di Marsala** trasmessa con provvedimento n. 82 del 28/6/2012.

Il Consiglio Giudiziario, sentito il relatore dott. SGADARI, esprime all'unanimità parere favorevole.

- 6 Criteri di organizzazione** della **Procura della Repubblica Direzione Distrettuale Antimafia di Palermo** relativi al **triennio 2012-2014**, pervenuti con nota prot. n. 5246 del 25/06/2012.

Il Consiglio Giudiziario, sentito il relatore prof. DI CHIARA, prende atto del provvedimento, non avendo rilievi da muovere.

- 7 Decreto del Presidente della Corte di Appello** di Palermo n. 34 del 28/06/2012: **estensione dell'applicazione del dott. Antonio GENNA**, Giudice presso il Tribunale di Marsala, alla sezione penale del Tribunale di Trapani, per le udienze del 9, 16 luglio, 24 settembre, 1, 15 e 29 ottobre 2012, per la definizione dei procedimenti penali.

Il Consiglio Giudiziario, sentito il relatore dott.ssa PIRAS, esprime all'unanimità parere favorevole.

- 8 Decreto del Presidente della Corte di Appello** di Palermo n. 37 del 9/7/2012: proroga dell'applicazione della **dott.ssa Roberta SERIO**, Giudice presso il Tribunale di Palermo, alla sezione quinta penale e per le misure di prevenzione della Corte di Appello di Palermo, sino al 20/11/2012, limitatamente alle giornate di mercoledì non festivo di ciascuna settimana.

Il Consiglio Giudiziario, sentito il relatore prof. DI CHIARA, esprime all'unanimità parere favorevole.

- 9 Decreto del Procuratore Generale** della Repubblica presso la Corte di Appello di **Palermo** n. 52 del 4/7/2012: **applicazione**, per 6 mesi, dei **dottori Massimo PALMERI, Andrea TARONDO e Paolo DI SCIUVA**, Sostituti Procuratori della Repubblica presso il Tribunale di Trapani, per svolgere le funzioni di P.M. presso il Tribunale di Trapani.

Il Consiglio Giudiziario, sentito il relatore dott. DE LEO, esprime all'unanimità parere favorevole.

- 10 Provvedimento** del Presidente del **Tribunale di Sorveglianza** di **Palermo** del 28/06/2012 – **proroga dell'applicazione** presso il Tribunale di Sorveglianza di Palermo dei **Dottori Federico ROMOLI, e Walter CARLISI**, magistrati di Sorveglianza di Agrigento, ciascuno per mesi sei a decorrere dal 15/04/2012.

Il Consiglio Giudiziario, sentito il relatore prof. DI CHIARA, esprime all'unanimità parere favorevole.

...omissis...

- 34 Modifica** della composizione della **sezione feriale** per l'anno 2012 della Corte di Appello di Palermo decreto n. 39/12 dell'11 luglio 2012.

Il Consiglio Giudiziario, sentito il relatore prof. DI CHIARA, esprime all'unanimità parere favorevole.

- 35 Modifica** della **tabella** di organizzazione del **Tribunale di Trapani** trasmessa con decreto n. **73 del 2/5/2012**.

Il Consiglio Giudiziario, sentito il relatore dott. SALADINO, preso atto che non sono maturati i termini per presentare osservazioni, dispone il rinvio della trattazione della pratica alla seduta del 20 settembre 2012.

36 Modifica della tabella di organizzazione del Tribunale di Trapani trasmessa con decreto n. **108 del 31/5/2012.**

Il Consiglio Giudiziario, sentito il relatore dott. SALADINO, preso atto che non sono maturati i termini per presentare osservazioni, dispone il rinvio della trattazione della pratica alla seduta del 20 settembre 2012.

...omissis...

41 Nuova organizzazione dei tribunali ordinari e degli uffici del pubblico ministero, in attuazione dell'art. 1, comma 2, della Legge 14 settembre 2011, n. 148 – nota del Presidente della Commissione Giustizia della Camera dei deputati del 12 luglio 2012 e del Presidente della Commissione Giustizia del Senato della Repubblica prot. n. 438 del 13/7/2011.

Il Consiglio giudiziario, sentito il relatore dott. RUVOLO;

letta la nota del Presidente della Commissione Giustizia del Senato del 13 luglio 2012, con la quale – al fine di poter acquisire tutti gli elementi necessari per verificare compiutamente i parametri utilizzati dal Governo per l'attuazione dei principi e criteri direttivi di cui alla legge delega 148/2011 per la riorganizzazione della distribuzione sul territorio degli uffici giudiziari – sono state richieste ai Consigli giudiziari costituiti presso ciascuna Corte d'Appello le proprie valutazioni in ordine alle scelte effettuate dal Governo con lo schema di decreto legislativo approvato dal Consiglio dei Ministri nella riunione del 6 luglio 2012: in particolare, *“sia osservazioni, ciascuno per i territori di competenza, con particolare riferimento alla razionalità e congruenza della nuova redistribuzione territoriale, alla sufficienza e all'adeguatezza delle strutture logistiche riguardanti le sedi 'accorpanti', all'eventuale impatto negativo in materia di contrasto alla criminalità organizzata ed alle specificità territoriali, sia eventuali proposte alternative in relazione ai punti suindicati nonché con riferimento alla soppressione delle sedi di tribunali e sezioni distaccate”*;

preso atto di quanto rassegnato da ciascuno dei componenti del Consiglio giudiziario e di quanto rappresentato dal consigliere MICELI nel proprio intervento scritto, che si allega al presente verbale;

lette le note (che parimenti si allegano) del 18 luglio 2012, pervenute dal Consiglio dell'Ordine degli Avvocati di Sciacca (che ha manifestato la propria contrarietà alla soppressione degli uffici giudiziari saccensi) e dal Consiglio dell'Ordine degli Avvocati di Trapani (che ha contestato la prevista abolizione della sezione distaccata del Tribunale di Trapani in Alcamo);

visto l'allegato verbale della conferenza di servizi tra i capi degli uffici giudiziari del distretto, di pari data;

o s s e r v a

1. I criteri della legge delega.

I punti a), b), c) e d) del comma 2 dell'art. 1 della legge delega n° 148/2011 prevedono che il governo osservi i seguenti principi e criteri direttivi:

a) ridurre gli uffici giudiziari di primo grado, ferma la necessità di garantire la permanenza del tribunale ordinario nei circondari di comuni capoluogo di provincia alla data del 30 giugno 2011;

b) ridefinire, anche mediante attribuzione di porzioni di territori a circondari limitrofi, l'assetto territoriale degli uffici giudiziari secondo criteri oggettivi e omogenei che tengano conto dell'estensione del territorio, del numero degli abitanti, dei carichi di lavoro e dell'indice delle sopravvenienze, della specificità territoriale del bacino di utenza, anche con riguardo alla situazione infrastrutturale, e del tasso d'impatto della criminalità organizzata, nonché della necessità di razionalizzare il servizio giustizia nelle grandi aree metropolitane;

c) ridefinire l'assetto territoriale degli uffici requirenti non distrettuali, tenuto conto, ferma la permanenza di quelli aventi sedi presso il tribunale ordinario nei circondari di comuni capoluogo di provincia alla data del 30 giugno 2011, della possibilità di accorpare più uffici di procura anche indipendentemente dall'eventuale accorpamento dei rispettivi tribunali, prevedendo, in tali casi, che l'ufficio di procura accorpante possa svolgere le funzioni requirenti in più tribunali e che l'accorpamento sia finalizzato a esigenze di funzionalità ed efficienza che consentano una migliore organizzazione dei mezzi e delle risorse umane, anche per raggiungere economia di specializzazione ed una più agevole trattazione dei procedimenti;

d) procedere alla soppressione ovvero alla riduzione delle sezioni distaccate di tribunale, anche mediante accorpamento ai tribunali limitrofi, nel rispetto dei criteri di cui alla lettera b).

2. Gli interventi previsti nello schema di decreto legislativo con riferimento al distretto di Palermo.

Le previsioni normative, che avrebbero immediato impatto sulle strutture giudiziarie del distretto di Palermo, sono le seguenti: soppressione di tutte le sezioni distaccate dei Tribunali (Canicatti e Licata per il Tribunale di Agrigento; Castelvetro, Mazara del Vallo e Partanna per il Tribunale di Marsala; Bagheria, Carini, Partinico e Monreale per il Tribunale di Palermo; Cefalù e Corleone per il Tribunale di Termini Imerese); soppressione del Tribunale di Sciacca e della Procura della Repubblica presso il Tribunale di Sciacca; spostamento del bacino territoriale di Bagheria e Ficarazzi dal

territorio di competenza del Tribunale di Palermo a quello di competenza del Tribunale di Termini Imerese.

3. Il parere del Consiglio Giudiziario sulle modifiche riguardanti le sezioni distaccate.

Il Consiglio ritiene di dovere esprimere parere favorevole in relazione alle previsioni normative relative alle sezioni distaccate, tenuto conto del fatto che, effettivamente, in un quadro in cui si deve garantire un'efficiente allocazione delle risorse umane ed una razionale distribuzione delle dotazioni strumentali, non si giustifica la permanenza in vita delle sezioni distaccate in questione: e ciò soprattutto se si considera la loro ridotta estensione territoriale ed il loro limitato bacino di utenza. Peraltro, non risultano ostativi alla soppressione di tali sezioni né il numero (ridotto) dei magistrati in organico né i carichi di lavoro per ufficio e per magistrato. Infine, non vi sono difficoltà di collegamento tra i territori compresi nell'ambito di competenza di tutte le sezioni distaccate ed i Tribunali "accorpanti".

4. Il parere sulla soppressione del Tribunale di Sciacca e della Procura della Repubblica presso il Tribunale di Sciacca.

Serie perplessità nutre, invece, il Consiglio giudiziario sulla soppressione degli Uffici giudiziari aventi sede nella città di Sciacca.

Non soltanto, infatti, sarebbe un enorme spreco disperdere la potenzialità e la funzionalità del moderno palazzo di giustizia di quel centro, attorno al quale peraltro gravitano altre strutture collegate al servizio giustizia (Agenzia delle Entrate, Commissariato di Pubblica sicurezza, Compagnia dei Carabinieri, Compagnia della Guardia di Finanza), ma è in ogni caso preminente il fatto che la soppressione degli uffici giudiziari in questione non terrebbe conto né della situazione infrastrutturale né del tasso d'impatto della criminalità organizzata.

Con riferimento, invero, allo stato delle infrastrutture non può non rilevarsi l'assoluta inadeguatezza dei collegamenti tra i Comuni ricadenti nel circondario di Sciacca (in sostanza la zona occidentale della provincia di Agrigento) ed il capoluogo di provincia nel quale Sciacca andrebbe a ricadere nell'ipotizzata nuova distribuzione territoriale. E ciò, si noti bene, già sia sotto il profilo della inesistente rete ferroviaria tra Sciacca ed Agrigento, che dei collegamenti a mezzo autoservizi urbani (essendovi poche e lente linee). Inadeguata appare, inoltre, anche la rete viaria di collegamento fra il Comune di Sciacca e quello di Agrigento: rete che, in sostanza, è costituita da un unico tortuoso tratto di strada statale lungo più di 60 Km., in diversi punti non ammodernato, già molto trafficato e percorribile in non meno di un'ora partendo da Sciacca (e, quindi, anche in 90 minuti partendo da paesi,

rientranti allo stato nel circondario di Sciacca e che andrebbero invece a ricadere in quello di Agrigento, come Montevago, Santa Margherita di Belice o Sambuca di Sicilia).

Va poi aggiunto che sulla strada statale S.S. 115 vi sono stati, nel solo tratto Sciacca-Agrigento e nel periodo intercorrente tra il luglio 2006 ed il giugno 2011, 22 sinistri stradali con esito mortale (di cui 11 nel tratto saccense e 11 in quello agrigentino).

Per quanto, poi, concerne il tasso d'impatto della criminalità organizzata nel Circondario di Sciacca mette conto ricordare che, in data 24 giugno 2012, è stato sottoposto a fermo di indiziato di delitto, insieme ad altre 50 persone circa, Leo Sutura di Sambuca di Sicilia (comune rientrante nel Circondario del Tribunale in questione) in quanto ritenuto dagli inquirenti, addirittura, il capo della *mafia* Agrigentina (fermo subito convalidato dal G.i.p. presso il Tribunale di Sciacca).

Inoltre, a pochi chilometri di distanza da Sciacca (circa 30) si trova il Comune di Castelvetro, che è il luogo di residenza della famiglia di colui che è ritenuto dagli inquirenti il capo attuale di *Cosa Nostra* siciliana, Matteo Messina Denaro, latitante da moltissimi anni, così come suo padre Francesco che, anche grazie all'omertà del consorzio sociale insediato nel territorio circostante, ha pure vissuto tutta la sua esistenza in latitanza fino al decesso (sottraendosi alle condanne irrevocabili riportate per omicidio e associazione mafiosa).

Tali circostanze sembrano testimoniare la necessità di non ridurre la presenza dei presidi giudiziari e delle forze di polizia insistenti in questo territorio (mentre all'art. 6 dello schema di D. L.vo in esame si prevede l'assegnazione del personale delle Sezioni di P.G. delle Procure soppresse alle Procure accorpanti).

Peraltro, deve anche rilevarsi come il *tasso d'impatto della criminalità organizzata* (criterio, come detto, da tenere in considerazione secondo la legge delega) nel Circondario di Sciacca appaia decisamente attestato anche dagli stessi procedimenti penali trattati di recente in quegli Uffici Giudiziari.

Infatti, nel 2011 in sede di dibattimento collegiale nell'ambito dei collegamenti con l'associazione mafiosa *Cosa Nostra* sono state definiti i processi iscritti al n. 233/09 R.G. a carico di PANEPINTO Luigi + 5 e n. 457/09 R.G. a carico di PERRICONE Giuseppe + 17. Si tratta di processi che hanno destato particolare attenzione ed allarme nell'opinione pubblica locale perché hanno avuto ad oggetto, oltre al delitto associativo, i molteplici reati fine, compiuti nell'arco di diversi anni (estorsioni, incendi, detenzione e porto d'armi), emblematici di quell'opera di intimidazione diretta a monopolizzare in capo alle imprese mafiose le attività economiche del territorio.

Un terzo procedimento per delitti associativi, il n.298/08 R.G. a carico

di PANEBIANCO Giovanna + 5, ha esplorato, invece, l'inquietante fenomeno dell'utilizzo da parte di un sodalizio criminale, dietro la copertura di un'apparente associazione culturale, della emigrazione clandestina di donne provenienti dal Nord Est europeo per l'induzione e lo sfruttamento della prostituzione. Attualmente in sede dibattimentale sono pendenti anche il procedimento n. 158/012 R.G. a carico di MAROTTA Carmelo, sempre per il delitto di partecipazione all'associazione di stampo mafioso denominata *Cosa Nostra*, ed il proc. n. 917/11 R.G. a carico di Di Carlo Leonardo + 4 per associazione a delinquere finalizzata alla consumazione di evasione tributaria e i conseguenti reati fiscali in relazione ai quali, peraltro, è stato emesso in data 13 agosto 2010 un decreto di sequestro preventivo per l'equivalente di oltre tredici milioni di euro. Infine, non di poco conto è anche il proc. n. 632/2011 R.G. a carico di BEN Rabie Abel Mohamed+ 2 per reati di sequestro di persona a scopo di estorsione e di favoreggiamento aggravato della immigrazione clandestina compiuti ai danni di n. 104 cittadini extracomunitari dagli organizzatori dei viaggi di immigrazione clandestina.

Ancora, presso l'ufficio Gip/Gup sono state pronunciate, sempre nel 2011 ed in sede di rito abbreviato, sentenze nell'ambito di delicati procedimenti per gravissimi delitti (n. 3 procedimenti per omicidio doloso e 2 per tentato omicidio, n. 9 processi per estorsione, n.9 processi per abuso sessuale, n.12 processi per rapina aggravata, n. 1 per traffico di stupefacenti con più di 10 imputati). Nel 2012 lo stesso Ufficio ha già definito con sentenza di abbreviato il procedimento n. 999/011 R.G. per omicidio doloso.

Va poi ricordato che già a partire dal 1982 sono stati processati diversi associati alle cosche di Burgio, Villafranca Sicula, Ribera, Sciacca e Montevago (tra cui i noti "Capizzi" di Ribera e Di Gangi Salvatore, il bancario di Polizzi Generosa poi rivelatosi come il nuovo capo provincia). Nell'estate del 2002, inoltre, a Santa Margherita Belice la Squadra Mobile di Agrigento interruppe con un blitz la riunione dei capi mandamento della *provincia* di Agrigento organizzata per eleggere Di Gati Maurizio nuovo rappresentante provinciale. Tra le operazioni di P.G. che in modo più significativo hanno inciso nell'attività di contrasto a *Cosa Nostra* nel Circondario di Sciacca si rammentano, oltre alla ben nota operazione "*Avana*" (che per la prima volta ha fotografato e disarticolato la *mafia* operante nel Circondario di Sciacca) anche le seguenti operazioni: "*Itaca*" nel 2003 nei confronti soggetti residenti del comprensorio di Sciacca; "*Welcom Back*" nel luglio 2006, nei confronti di alcuni soggetti del centro di Ribera; "*Scacco Matto*", nel luglio 2008, con la quale veniva destrutturata la mafia dell'intera area occidentale della provincia di Agrigento, con l'arresto di 34 associati con posizioni diverse nell'ambito della consorte; "*Maginot*", nel luglio 2011, che, dopo l'arresto di Giuseppe Falsone, ha

consentito la cattura di 10 soggetti fedelissimi all'ex capo di "Cosa nostra" agrigentina tra cui il suo presunto sodale il succitato Marotta Carmelo.

Cosicché la soppressione degli uffici giudiziari saccensi farebbe restare priva di un presidio giudiziario la parte occidentale della provincia di Agrigento, contigua a territori palermitani e trapanesi, notoriamente oggetto di attenzione da parte dello Stato per la presenza storicamente accertata di fenomeni criminali.

Va, infine, sottolineato che il Tribunale di Sciacca e la Procura presso questo Tribunale hanno assicurato in questi ultimi anni un servizio giustizia che il Consiglio dell'Ordine degli avvocati di Sciacca ha definito, nell'allegata nota del 18 luglio 2012, "efficace ed impeccabile".

Vero è che tali uffici non hanno né hanno mai avuto flussi consistenti (tant'è che le ricorrenti scoperture di organico non hanno mai inciso sul regolare funzionamento sia del Tribunale che della Procura), ma ciò – a parere del Consiglio – non giustifica per le specificità sopra indicate la soppressione dei medesimi uffici, che potrebbero sopravvivere - come proposto dal Consiglio dell'Ordine degli Avvocati di Sciacca – con l'allargamento del circondario a territori, facenti parte del Tribunale di Termini Imerese.

P.Q.M.

Il Consiglio giudiziario esprime il proprio parere come in parte motiva, disponendo che copia del presente verbale venga trasmesso per estratto alla Commissione Giustizia del Senato della Repubblica.

...omissis...

46 Modifica del documento organizzativo dell'Ufficio della Procura della Repubblica presso il Tribunale di Trapani, pervenuto con nota prot. 2300 del 12/07/2012.

Il Consiglio Giudiziario, sentito il relatore dott. MICELI, non avendo rilievi da muovere, prende atto del suddetto provvedimento di modifica del documento organizzativo del succitato Ufficio di Procura.

...omissis...

IL MAGISTRATO SEGRETARIO

f.to dott. Gianluca De Leo

IL PRESIDENTE VICARIO DELLA CORTE

f.to dott. Vito Ivan Marino

V° si dispone la pubblicazione del presente estratto del verbale sul sito WEB della Corte di Appello.

Palermo, 2 . 08 . 2012

IL PRESIDENTE DELLA CORTE

Dott. Vincenzo Oliveri